

I radicali della Bonino con i cattolici di Cd, niente più firme. Il Pd ora spera nell'alleanza

Elezioni, Tabacci salva Emma Ilva, la stretta di Calenda. Kabul, attentato suicida

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Alla fine sono i cattolici di **Bruno Tabacci** a salvare **Emma Bonino**. Il simbolo di Centro Democratico sarà l'ombrello sotto il quale correranno alle prossime elezioni i Radicali, che dunque non dovranno più raccogliere le 25 mila firme richieste dalla legge per le liste che si presentano alla contesa elettorale senza aver avuto rappresentanti in parlamento con lo stesso simbolo. Si chiude così la vicenda di +Europa, che rischiava di non presentarsi alle elezioni per un meccanismo del Rosatellum che li penalizzava quale unica lista nuova. «Una trappola e un imbroglio», l'aveva definito la Bonino. «Ho deciso di mettere a disposizione il simbolo del Centro democratico per recuperare una dimensione di libertà che è fondamentale. Se non ci fosse stata la lista Bonino saremmo stati tutti più poveri», spiega Tabacci. Ora si riaprono pure i giochi delle alleanze «Il Partito democratico ribadisce l'interesse a una intesa proprio in nome di quell'uropeismo che ispira la lista Bonino ed è nel Dna del Pd», afferma **Piero Fassino** che per conto di **Matteo Renzi** aveva già provato a ricucire lo strappo con la Bonino dopo il caso firme. E declina, Fassino: «Siamo pronti al più ampio confronto sia sulle opzioni politico-programmatiche, sia sulle modalità con cui presentarci insieme nei collegi uninominali». I contorni dell'operazione cattolici-radicali saranno definiti in un'assemblea del

13 gennaio prossimo. Intanto Tabacci: «Ci collochiamo nel centrosinistra, sull'apparentamento con il Pd vedremo». Bolla l'intesa come «imbarazzante», **Renato Schifani** (Forza Italia), «i radicali di una volta non l'avrebbero mai accettata».

Rutelli contro la Lorenzin: «Nessuno può usare il simbolo della Margherita». Così l'ex leader della Margherita, **Francesco Rutelli**, a il ministro ella salute, **Beatrice Lorenzin**, che dopo aver rotto con Ap-Ncd correrà con il Pd utilizzando nel proprio simbolo una margherita. Rutelli attacca anche il Pd: «Sarebbe corresponsabile di un abuso politico grave se ammettesse una lista che utilizza il nostro simbolo contro la nostra volontà».

Di Maio: pronti ad alleanze. Da Bolzano il leader del Movimento 5 Stelle, **Luigi Di Maio**, ieri ha rilanciato la nuova linea del dialogo post elettorale: «Se la sera delle elezioni avremo raggiunto il 35% con oltre 300 parlamentari ma non ci sarà la maggioranza, faremo appello a tutte le forze politiche e chiederemo di convergere nel nostro piano... andremo dal presidente della repubblica per fare un governo con i gruppi parlamentari che hanno dato adesione a un programma».

M5S, i candidati ufficiali delle parlamentarie ci saranno solo nei prossimi giorni. Devono essere vagliati i requisiti alla luce del nuovo statuto, hanno precisato ieri i vertici del Movimento 5stelle. E già alcuni nomi di autocandidati sono stati falciati. È il caso del finanziere, con qualche vicissitudine giudiziaria, **Alessandro Proto**: «Mi candidato con Grillo». Replica uno dei parlamentari uscenti più vicini ai vertici del Movimento, **Daniilo Toninelli**: «È chiaro che uno come Proto non potrà entrare nel Movimento 5stelle e men che meno

potrà usarlo come un taxi per arrivare in Parlamento». Tra le candidature certe invece il comandante di marina **Gregorio de Falco**, assurto agli onori della cronaca come l'anti Schettino. E poi giornalisti e volti noti della tv.

Candidature a pagamento nel centrodestra. In tempi di taglio ai rimborsi elettorali ma anche di riduzione delle sottoscrizioni private, ai partiti non resta altro che accettare sul tavolo candidature a tariffa. È così, scrive *la Repubblica*, chi vorrà candidarsi con **Silvio Berlusconi** dovrà sborsare tra i 30 e i 40 mila euro, l'«obolo» è stato riveduto e corretto rispetto a quello del 2013, quando la quota per correre con Fi era di 25 mila euro. La Lega chiede 20 mila euro, mentre Fdi si ferma a 4 mila.

Scuola, Salvini sposa lo sciopero delle maestre di lunedì prossimo. «Da papà, prima che da politico, io sto con queste 43 mila maestre azzerate da Renzi e dal Pd. Alla faccia della «buona scuola», una delle prime leggi che cambieremo al governo», dice **Matteo Salvini**, il leader della Lega. «Salvini specula sulla pelle dei docenti, non sa nulla della vicenda, di docenti diplomati, abilitati e di sentenze», replica **Simona Malpezzi**, responsabile scuola del Pd.

Ilva, «non possiamo andare avanti fra tavoli e ricorsi», aveva detto in mattinata il ministro dello sviluppo economico **Carlo Calenda** nell'illustrare il protocollo d'intesa offerto a comune di Taranto e Regione Puglia con il quale gli impegni sull'ambiente diventano obblighi giuridici. In serata la risposta del governatore **Michele Emiliano**: «Stiamo facendo dei piccoli passi avanti, ora auspico una rapida convocazione da parte del premier **Paolo Gentiloni**». Appello a che gli enti locali firmino

L'intesa è giunto anche dal viceministro, **Teresa Bellanova**: «Spero nella leale collaborazione perché si scelga la strada della condivisione istituzionale».

Afghanistan, attentato suicida a Kabul. Il bilancio provvisorio parla di almeno 15 morti e 25 feriti. Lo riferisce l'agenzia *Tolo News*. Un kamikaze si è fatto saltare in aria vicino a degli agenti che stavano curando la sicurezza di una manifestazione. La popolazione stava protestando contro la polizia dopo la morte di un negoziante a seguito di un'operazione anti contrabbando di alcol e droga. Lo Stato Islamico ha rivendicato l'attentato.

L'amministrazione Trump vuole aprire oltre il 90% delle aree off-shore alle trivellazioni a partire dal 2019. Il piano dei repubblicani prevede di dare in concessione per cinque anni la più grande area mai concessa alle aziende petrolifere, aprendo anche alcune zone precedentemente protette dell'Artico, del Pacifico e dell'Atlantico. Il piano precedente dell'amministrazione statunitense prevedeva la disponibilità per le società soltanto del 6% delle aree off-shore.

Un legale del pre-

sidente Usa Donald Trump ha inviato una lettera di diffida all'ex capo stratega della Casa Bianca, **Steve Bannon**, accusandolo di violazione di un accordo di confidenzialità, rotto con le rivelazioni riportate nel libro di **Michael Wolff**, presto in libreria. Gli stralci da «Fire and Fury: Inside the Trump White House» hanno fatto infuriare Trump, in particolare per il giudizio degli incontri organizzati con i russi alla Trump Tower dal genero del presidente. Il libro riaccende così i riflettori sul Russiagate.

La Russia ha messo in guardia gli Usa contro ogni ingerenza in Iran. «Avvisiamo gli Stati Uniti di non cercare di intervenire nelle questioni interne della Repubblica islamica dell'Iran», ha dichiarato il viceministro degli Esteri, **Sergei Riabkov**. «Quello che accade è una questione interna che suscita l'attenzione della comunità internazionale (...) sono convinto che il nostro vicino (l'Iran), il cui governo è nostro amico, saprà superare le difficoltà attuali», ha aggiunto. L'Iran, dove decine di migliaia di manifestanti pro-regime si sono radunate in varie città, è stato teatro negli ultimi giorni di numerose manifestazioni di protesta.

Processori, una falla di

sicurezza metterebbe e a rischio computer e dispositivi mobili, coinvolte le principali aziende del settore. Secondo gli esperti, gli utenti rischiano di furto di password e altri dati. A scoprirlo, l'anno scorso, sono stati i ricercatori del Google Project Zero, che hanno informato i costruttori e gli sviluppatori dei sistemi operativi. Intel minimizza sui rischi per la sicurezza dei dati.

Biosacchetti, si a portarli da casa per la spesa di frutta e verdura ma no al loro riutilizzo, «perché sussiste un rischio di eventuali contaminazioni». È questa la posizione ufficiale del ministero della Salute. Che ha anche precisato: le borse di plastica di qualsiasi tipo «non possono essere distribuite a titolo gratuito» dai supermercati, e «il prezzo di vendita per singola unità deve risultare dallo scontrino».

Giornata d'oro per le borse. Milano vola a +2,7% con Fca. Tokyo ai massimi dal 1992. E Wall Street da record: Dow Jones sopra 25.000 punti. E il presidente americano Trump rivendica la spinta all'ottimismo dei listini. Chiusura in rialzo per l'euro: sui mercati del Vecchio continente la divisa unica viene scambiata attorno a quota 1,2075 dollari, sui massimi da fine 2014..

—©Riproduzione riservata—



Vignetta di Claudio Cadei

